

Pavia 8 luglio 1851.

Mio carissimo e pregiatissimo amico.

Mio fratello essendo trattenuto molto tempo a Roma non prima del mese di marzo giunse in Napoli, recandomi le buone nuove di lei, la sua lettera, e la lista e cortese augurienza ch'elli si degno fargli. La sua lettera mi riempì l'animo di gioia facendomi sperare che probabilmente sarei venuto a Padova, ed all'amicizia avremmo ancora congiunta l'occupazione. A questo annuncio tanto lieto immediatamente mi accingeva a far tutti i miei sforzi per recarlo ad effetto; ma lo stesso giorno ricevetti lettera del signor Consigliere Henfler facendami conoscere la mia destinazione in Pavia. Eus venimmi addosso una piena di favore, nel disporre la cosa, nell'allogare l'erbario, i libri, in rispettar tutte le cose. Allora non aveva niente a dirle poiché dai giornali ella poteva conoscere quello ch'era intervenuto contro il nostro comune e vicendevole desiderio. Nel principio di giugno giunsi costà, accolto molto cortesemente

del professor Gorovaglio. Dopo pochi giorni, ritornai a Milano, ove prima era stato a prestare il giuramento, con disegno di venire a Padova e muover poscia alla volta di Vienna. Ma il duca tenente faceva notare che si attendevano da Vienna istruzioni ministeriali a mio riguardo sì per la branca della scienza che avrei dovuto insegnare, e sì per il tempo in cui doveva questo insegnamento cominciare. Tornai quindi di nuovo a Pavia dove finalmente son giunta le aspettate superiori istruzioni. L'insegnamento comincerà a novembre e verserà sulla fisiologia, Anatomia e morfologia vegetabile. Trovandomi ora disoccupato insino a quel tempo, erano disposto a recare in atto il primo progetto del viaggio, e per questo oggi doni la dedicatoria al Direttore della Facoltà filosofica in cui sono allegato. Spers così rivederla ed abbracciarla dopo tanti anni. Mi' ebbe il bene di confermarla, dopo <sup>tante</sup> rivedute di fortuna si strinse sì inaspettata, sì dolcemente che a parole non potrei esprimere.

L'anno passato ho dato alle stampe un lavoro di fisiologia vegetabile accompagnata da quadri

terze, per la incisione delle quali essendosi impiegato molto tempo, il lavoro già stampato nel 1856 non si poté pubblicarlo prima di maggio del corrente anno. Nella fretta del partire commisi ad un librais di mandare un esemplare a lei avendo opposto l'indirizzo di mio carattere. In questo libro non ancora è giunta alle sue mani la preziosa formola sopra immediatamente per lettera avanti. Mi' è parso, affinché possa richiamarmene al librais in Napoli, il quale so che non ha spedito nè anche le copie dirette a Firenze. I miei libri e l'erbario sono ancora in Napoli, onde dal Gussone ricevei l'altro dì la sua del 22. maggio Della bontà e cortesia sua la ringrazio tanto, ed in me sempre più cresce il desiderio di rivedere Lei, tanto amata e vivente per le eminenti qualità del cuore e dell'anima. Stia sana, e con mille affettuosi saluti l'abbraccio col pensiero.

glorio aff.  
G. Gussone



Al Chiarissimo Signore

Signor Roberto Visconti

Professore di Botanica nella R. Università di

Padova